

INUMERI. Nel 2017 sono stati 60 i decessi contro i 71 dell'anno prima

La contabilità degli incidenti: in calo le vittime sulle strade

La contabilità dei morti sulle strade è un esercizio greve, a renderlo meno triste può contribuire - come è accaduto nell'anno appena trascorso - il calo dei decessi: sono stati 71 nel 2016, undici di meno, 60, nei dodici mesi appena trascorsi. A scorrere il bilancio è Roberto Merli, presidente dell'associazione «CONdividere la strada della vita» che proprio ieri, 18 anni fa, piangeva la morte del figlio Alessandro, un adolescente di 14 anni travolto in sella al suo motorino da un automobilista risultato ubriaco agli accertamenti successivi. La diminuzione delle vitt-

me è motivo di soddisfazione per quanti in questi anni, su più fronti, educativo, informativo, di prevenzione, hanno operato per contenere le proporzioni di un dramma sempre troppo grande. Riguardo alle vittime, il primo dato che balza all'occhio è costituito dal numero elevato di pedoni e ciclisti, e cosiddetti utenti deboli delle strade, complessivamente 17, quasi un quarto del totale, a conferma dell'esigenza di adottare misure di maggior tutela per queste categorie. Automobilisti e motociclisti conquistano loro malgrado i vertici della poco invidiabile graduatoria:



Roberto Merli

I numeri della mortalità stradale nel 2017



26 deceduti i primi, 13 i secondi. Nella distinzione di genere, gli uomini doppiano le donne, 41 contro 19.

Che cosa non funziona ancora sul versante della prevenzione? Roberto Merli non ha dubbi: «Sono ancora troppo pochi i controlli delle forze dell'ordine sulle strade, lo si vede dalle cause degli incidenti in gran parte imputabili alla velocità e ai comportamenti scorretti tenuti al volante, così come l'ancora inadeguata attività di educazione stradale nelle scuole».

E che cosa vi pare invece positivo: «Speriamo che la diminuzione dei morti sia anche merito proprio delle campagne di prevenzione che stiamo conducendo nelle scuole da anni ormai, un impegno che nel tempo potrà portare a risultati ancora migliori». ■ **W.G.**

LA STRAGE SULL'AUTOSTRADA. Iniziato il montaggio del ponteggio per consolidare il cavalcavia 217. Installato un autovelox. Entro fine settimana carreggiata nord riaperta

Sulla A21 si prepara il ritorno alla normalità

Attesi i risultati delle indagini effettuate sul viadotto con termocamera il ponte sulla Provinciale 24 resta ancora out: deviati anche i pullman

Valerio Morabito

Nella prima mattinata di ieri sono iniziati i lavori per allestire il ponteggio sotto il cavalcavia dell'A21. È la novità nell'ambito della vicenda legata al ponte, in territorio di Montirone, che, dopo il drammatico incidente del 2 gennaio scorso, che ha provocato sei vittime, è finito sotto la lente di ingrandimento dei tecnici della Centro Padane che gestisce l'autostrada.

«È STATO ufficialmente aperto il cantiere - ha detto il direttore generale di Centro Padane, Alessandro Triboldi -. In questi giorni procederemo al montaggio del ponteggio di rinforzo, entro la fine della settimana dovremmo riaprire la carreggiata Nord dell'A21». Al momento è ancora in funzione lo scambio di corsia in direzione Sud. I tecnici di Centro Padane stanno anche procedendo a fissare i puntelli strutturali che serviranno a sostenere e rendere stabile il ponte. Dunque, al momento, non si prospetta nessun abbattimento del cavalcavia. Almeno, fino ad oggi, si tratta solo di un'ipotesi. Niente di più. «È una nostra scelta ben precisa



Nuovi lavori per rendere più sicuro il transito sull'A21 sotto il cavalcavia teatro della tragedia

- ha aggiunto Alessandro Triboldi - quella di realizzare questo ponteggio. Un'operazione che dovrebbe concludersi in settimana. In seguito procederemo alle prove di carico sul ponte». E a quel punto, in sostanza, che si capirà se i lavori svolti in questi giorni dai tecnici di Centro Padane

avranno dato i loro frutti sul viadotto che collega Montirone a Ponzarcale. Se la riapertura della carreggiata Nord è prevista a breve, per la provinciale 24 servirà ancora un po' di pazienza. Questa mattina si conosceranno i risultati delle indagini effettuate sul ponte con le

termocamere: l'esito dovrebbe contribuire a dare ulteriori indizi sullo stato di salute del viadotto. Nel frattempo, con gli interventi in atto sulla carreggiata Nord, la Polizia stradale ha posizionato un autovelox provvisorio nelle vicinanze del cavalcavia 217: una operazione che fa parte di

quel «presidio» di sorveglianza sulla A21 garantito negli ultimi giorni dalle istituzioni. Il sistema servirà a rilevare la velocità dei mezzi di trasporto nella zona che precede il cantiere autostradale. Un modo per tutelare la sicurezza di chi lavora in zona, oltre che gli automobilisti e gli autotrasportatori che utilizzano la A21.

LA MOMENTANEA chiusura del cavalcavia, però, non sta causando disagi soltanto lungo l'autostrada. Molti cittadini devono fare i conti con altri problemi lungo le strade provinciali. A tal proposito la società Sia, che gestisce parte del servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano di Brescia e provincia, ha disposto la deviazione temporanea del tragitto per gli autobus di linea da e per Brescia. I mezzi provenienti da Ghedi devieranno all'altezza della rotondella di via Palazzo, imboccando via Circonvallazione e proseguendo per Borgosatolite. Quindi temporaneamente sono soppressi le due fermate poste prima del cavalcavia (vicino alla ditta Tecnolifts). Gli orari degli autobus, invece, rimangono invariati. Si tratta di un cambiamento momentaneo, destinato a rimanere in vigore fin quando non sarà riaperto il cavalcavia. ■

La raccolta online

Una colletta per i funerali della famiglia francese



La scuola di Saint-Vallier de They frequentata dal piccolo Nolhan

Una raccolta fondi per pagare il funerale alla famiglia Kornatowski, vittima del tragico incidente in A21. È questa l'iniziativa dei familiari rimasti in Francia, che nelle ultime ore hanno lanciato la colletta online. «Aiutateci a fare in modo che il viaggio di questi 5 angeli si svolga secondo l'idea di amore che regnava in questa famiglia», è il messaggio che compare nella richiesta di versamento e che ha toccato la sensibilità di centinaia di utenti. In poche ore, infatti, sono stati raccolti oltre 9 mila euro. Una cifra importante che, con grande

probabilità, è destinata a crescere nelle prossime ore.

NEL FRATTEMPO, la scuola «Emile Felix» di Saint Vallier de They, cittadina della Costa Azzurra in cui viveva la famiglia Kornatowski, per volere del dirigente scolastico sono stati contattati due psicologi per far fronte al trauma dei compagni di famiglia il 2 gennaio a Montirone. L'attività degli psicologi si svolgerà nel corso dell'anno per aiutare tutti i bambini che reagiscono in modo diverso alle tragedie. ■ **VA.MOR.**

Verona Brescia

Garda Aeroporti

AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILLAFRANCA S.P.A.
ESTRATTO BANDO PROCEDURA APERTA
CIG 7295281055

SOCIETÀ APPALTANTE: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. - 37066 Caselle di Sommacampagna (VR).

OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza ai passeggeri a mobilità ridotta (P.R.M.) con inclusa la guida del mezzo Ambulift presso l'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca.

IMPORTO E DURATA DELL'APPALTO: L'importo a base d'asta, calcolato per la durata massima di anni 3, ammonta ad Euro 2.520.000,00 oltre ad Euro 30.000 per oneri della sicurezza da interferenza non soggetti a ribasso.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

TERMINI RICEZIONE OFFERTE: 05/02/2018 ore 12.00.

DOCUMENTI DI GARA: Procedura gestita interamente per via telematica sul Portale <https://save-procurement.bravosolution.com>

AVVISO INVIATO ALLA GUUE: 02/01/2018.

RUP: Pier Luigi Saliu.

Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.
L'Amministratore Delegato

SANITÀ. Ricercatrice dell'Irccs Fatebenefratelli ha pubblicato uno studio che apre nuove frontiere

Depressione, ricerca bresciana

Parte da Brescia la nuova ricerca che dimostra il legame tra geni ed eventi traumatici dell'età evolutiva nel successivo sviluppo della depressione. Annamaria Cattaneo, ricercatrice dell'Irccs Fatebenefratelli di Brescia, ha pubblicato su Molecular Psychiatry un articolo intitolato «FoxO1, A2M e TGFB1: tre nuovi geni che predicono la depressione come conseguenza dell'interazione tra geni di vulnerabilità e condizioni ambientali avverse». Si tratta di uno studio sul tema della Depressione Maggiore che dimostra come fattori ambien-

tali, e in particolare eventi stressanti e traumatici durante i primi anni di vita possano esercitare un effetto sinergico con la vulnerabilità determinata dal proprio background genetico. Questo studio rafforza l'idea che alcune varianti genetiche, note anche come polimorfismi, possano interagire con l'ambiente avverso, rendendo alcuni soggetti più vulnerabili rispetto ad altri per lo sviluppo di psicopatologie. «Nel nostro studio al fine di identificare nuovi geni di vulnerabilità - dichiara Cattaneo - abbiamo condotto un

nuovo approccio dove abbiamo intrecciato dati provenienti da diversi tessuti, da modelli preclinici e da studi in corti cliniche. Abbiamo quindi identificato un network di nuovi geni, coinvolti in processi di infiammazione e di risposta allo stress come possibili geni di vulnerabilità per la depressione».

IL RISULTATO più interessante, aggiunge la ricercatrice, «è stato quando abbiamo osservato, in due diverse corti cliniche (una americana di pazienti con depressione ed esposti a eventi traumatici e



Annamaria Cattaneo

una corte norvegese di adulti che nell'adolescenza erano stati separati dai genitori a causa della seconda guerra mondiale) che individui con determinate varianti geniche in questi geni, se esposti a eventi stressanti durante l'adolescenza, erano quei soggetti che avevano sviluppato sintomi depressivi in età adulta. Il nostro studio sottolinea l'importanza di comprendere i meccanismi mediante i quali una predisposizione genetica (intesa sia come predisposizione al rischio o alla resilienza/protezione) possa interagire con eventi ambientali avversi, ed esercitare un effetto a lungo termine che viene poi smascherato in età adulta, con la manifestazione della malattia». ■